



ITALIA DEI VALORI

CALABRIA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Dott. Mario DRAGHI

presidente@pec.governo.it

Al Ministro per la Transizione Ecologica

Dott. Roberto CINGOLANI

segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Al Presidente della Regione Calabria

Dott. Roberto OCCHIUTO

dipartimento.presidenza@pec.regione.calabria.it

Al Prefetto di Reggio Calabria

Dott. Massimo MARIANI

protocollo.prefrc@pec.interno.it

Al Commissario Prefettizio Comune di Villa San

Giovanni

Dott. Marco OTERI

protocollo.villasg@asmepec.it

OGGETTO: **Comune di Villa San Giovanni (RC)** – Opere di mitigazione ambientale programmate, progettate, finanziate sin dal 2001 e mai realizzate

Gentilissimi,

allo scopo di non appesantire l'insieme di dati che qui vengono riportati, ci si limiterà alle questioni più pregnanti di una situazione di assoluto, estremo disagio per Il Comune di Villa San Giovanni (RC) che rappresenta l'ultimo avamposto della penisola e luogo di collegamento con la Sicilia.

- Con DPCM del 6 dicembre 2001, veniva riconosciuto alla città di Villa San Giovanni (oltre a Milano, Venezia, Messina ecc) lo **“stato di emergenza ambientale provocato dall’attraversamento del suo centro cittadino”** da parte del traffico diretto e proveniente dalla città Messina;



ITALIA DEI VALORI

CALABRIA

- Con **OPCM 3296 del 19/06/2003**, veniva disposto il programma di opere da realizzarsi, nominato il **Commissario per l'attuazione del programma di opere** (individuato nel Prefetto di Reggio Calabria), riattivati i fondi **dell'Accordo di Programma del 1990** (44 mld di vecchie lire) ed individuata la finalità nel dispositivo del provvedimento e cioè, eliminare, *nel miglior grado possibile, il livello dei fattori inquinanti dalla città di Villa San Giovanni*;
- A far data dal 1° gennaio 2013, per effetto delle modifiche alla **legge 225/1992** apportate dalla legge nr. **100/2012**, cessava la gestione dell'emergenza da parte del Dipartimento della Protezione Civile ed entrava nella competenza del Comune di Villa San Giovanni (RC).

Opere da realizzarsi secondo l'OPCM (Art. 1, comma 2):

- a) progettazione e realizzazione del **polmone di stoccaggio a monte** (Dec. VIA 4901/2000);
- b) ampliamento del sottopasso della Rete ferroviaria italiana;
- c) copertura del torrente Solaro da via Zanotti Bianco fino al fascio binario;
- d) quarta corsia della bretella autostradale e del **molo sottoflutto di protezione approdi**;
- e) strumentazioni per la rilevazione dei livelli d'inquinamento.

E in base al comma 3 dello stesso articolo 1, dell'OPCM 3296/2003:

“Il commissario delegato dispone, inoltre, interventi diretti al recupero ed al miglioramento dell'area del centro cittadino e portuale”.

Tralasciando per ora la legittimazione del **“molo di sottoflutto a protezione degli approdi”** per cui non vi è alcun nesso tra premessa (...a causa del traffico pesante che attraversa il centro cittadino...) e dispositivo (le citate opere) del DPCM e dell'Accordo di Programma espressamente richiamato e indicato nell'atto, **si trascrivono, qui di seguito le opere già realizzate:**

- 1) **copertura del Torrente Solaro;**
- 2) **quarta corsia della bretella autostradale (ora SS. 738).**

Ebbene, il progetto del Polmone di Stoccaggio, in violazione del Decreto VIA 4901/2000 e delle competenze attribuite al Prefetto di Reggio Calabria, veniva ridotto ad un'area di 8.500 mq dai 36.000 mq indicati dai tecnici del Ministero dell'Ambiente (vanificandone quindi la funzione). Vicenda, questa, per una serie di fortuite coincidenze finita nel mirino della Procura della Repubblica di Napoli a seguito di fascicolo aperto dai P.M. Beatrice e Narducci e che portarono all'allontanamento dell'allora Prefetto di Reggio Calabria.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui al Decreto via 4901/2000 del Ministero dell'Ambiente, rilasciato nell'ambito dell'Accordo di Programma richiamato dall'OPCM, secondo cui **il polmone di stoccaggio a monte** avrebbe dovuto essere realizzato prima



ITALIA DEI VALORI

CALABRIA

di qualsiasi altra opera, che lo stesso avrebbe portato una riduzione di oltre il 50% dei fattori inquinanti ed essendo state realizzate alcune opere in spregio a tale prescrizione, a seguito di nostra contestazione (sin dal 2006) ed in carenza di ulteriori risorse finanziarie, nell'Agosto 2010 (con il determinante supporto del Sottosegretario agli Interni, Sen. Nitto PALMA) oltre a tornare alla dimensione accettabile di 26.000 mq, il Dipartimento della Protezione Civile autorizzava la modifica del cronoprogramma attribuendo priorità al **Polmone di Stoccaggio**.

A seguito di concertazione con le parti interessate (Assotrasportatori, pendolari, Università ecc.), nel marzo 2012 veniva consegnato alla Prefettura di Reggio Calabria il progetto definitivo, divenuto Autoporto e presentato anche al Sottosegretario alle Infrastrutture (dott. Bartolomeo GIACHINO).

Nel 2007, inoltre, il Ministro dei Trasporti autorizzava il Comune di Villa San Giovanni, in ossequio all'Art. 1, comma 3, dell'OPCM 3296/2003, ad utilizzare parte delle somme residue per realizzare un ampio parcheggio nel cuore della città (via Mazzini) che con Delibera del Consiglio Comunale era stata dichiarata opera di pubblica utilità ed approvato il progetto definitivo.

Orbene, dal marzo 2012 ad oggi alcuna opera, tra quelle ritenute prioritarie, progettate e con disponibilità di risorse finanziarie, veniva avviata a realizzazione e, addirittura, nonostante l'area di **sosta e di interscambio** nel cuore della città (via Mazzini) sia stata mandata a gara (circa un anno fa), non sono ancora stati consegnati i lavori.

Ciò brevemente premesso ed a prescindere dalle responsabilità penali ed amministrative che pure emergono con chiarezza dalla vicenda illustrata e dagli atti ulteriori in nostro possesso, non appare concepibile che a distanza di oltre 20 anni dal DPCM, tutto sia rimasto immutato, nonostante persino la "Struttura Tecnica di Missione" del Ministero delle Infrastrutture abbia concluso, nella "**Relazione del Gruppo di Lavoro**" sulle alternative per il sistema di attraversamento stabile dello Stretto di Messina", che il sistema da noi ideato, proposto e fatto progettare rappresenti l'optimum anche in considerazione delle insormontabili difficoltà a realizzare un sistema stabile di collegamento, stradale e ferroviario, tra e Calabria e Sicilia.

L'attuale situazione:

Dai dati in possesso anche dell'Amministrazione locale, risulta che in più circostanze, a seguito di monitoraggi della qualità dell'aria, si è rilevata la presenza di **"benzene" con valori medi orari di 20 microgrammi per metrocubo** e una presenza di **polveri totali sospese che in più circostanze hanno superato i valori di attenzione**.

Tali evidenze risultano altresì dal monitoraggio effettuato a cura della ex "Stretto di Messina spa" nella città di Villa San Giovanni.

La circostanza è causata dal fatto che nel centro cittadino di Villa San Giovanni si è rilevata la presenza di una mobilità motorizzata pari a circa 58.400 veicoli equivalenti al giorno, di cui solo il 30% appartiene alla mobilità urbana.

Questo, a partire dai primi anni '70 e con crescendo di flussi, si è tradotto nella insalubrità dell'aria e dell'ambiente con ripercussioni gravissime sul fronte della salute e con altrettante ripercussioni gravi dal punto di vista del SSN e Regionale, con implicazioni molto serie sul fronte dell'economia.



ITALIA DEI VALORI

CALABRIA

Orbene, fatta salva ogni altra iniziativa, le SS.LL. per le parti di rispettiva competenza, sono pregate, ove previsto, di intervenire con cortese massima celerità, col fine di fornire gli input necessari affinché:

- 1) **Vengano rimossi i celati ostacoli che impediscono la gara d'appalto internazionale per la realizzazione dell'Autoporto (ex Piazzale di Stoccaggio) in località "Castelluccio" di Villa San Giovanni**, erroneamente subordinata dal "Gruppo di Lavoro" ad accordo con la Società ex ANAS che, invece, avrebbe dovuto consegnare l'area a semplice richiesta entro 15 giorni (art. 2, comma 7 (DPCM 3296/2003));
- 2) **Venga, senza ulteriore ritardo**, dato seguito alla gara d'appalto già espletata per la realizzazione del Parcheggio intermodale che sconta già 19 anni di ritardo e che, secondo i tecnici, avrebbe dovuto essere consegnato alla città entro mesi sei dallo scorso settembre;
- 3) **Che senza ritardi venga convocato un tavolo con tutti i vettori navali** al fine di addivenire ad un biglietto unico integrato, senza prevedere ulteriori aggravii per i pendolari;
- 4) **Che il Commissario Prefettizio** provveda a dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Comunale, nr. 17 del 09/07/2010, rubricata ***introduzione e integrazione zona a traffico limitato nonché introduzione di una zona a traffico limitato subordinata al pagamento di una tariffa.***

Cordiali Saluti,

29/01/2022

ITALIA DEI VALORI
Il Commissario Regionale
Francesco Molinari
Responsabile Cittadino
Antonio Morabito